



# San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO  
(Lc 9, 11b-17)

## La mia fede è vissuta come *communitas* o come *immunitas*?

La festa del *Corpus Domini* ci ricorda che c'è un cibo che ci permette di non morire di fame lungo i deserti della vita, c'è un cibo che ci permette di non diventare noi deserto e terra inospitale. Il vangelo ci ricorda che esiste un pane di vita, che ci toglie dalle secche dell'egoismo, che riaccende le nostre speranze e che ci permette di continuare a vivere: Gesù è questo cibo!

In occasione del *Corpus Domini* corriamo sempre il rischio di ridurre l'eucaristia ad un pane "magico", ad una cosa da guardare estatici e immobili, quasi fosse un reperto archeologico da chiudere dentro ostensori dorati e da ammirare. Proprio la parola del vangelo, ci impedisce di fare dell'eucaristia un oggetto da museo. L'eucaristia non è un pane morto o un reperto archeologico, ma un pane vivo, spezzato e donato. L'eucaristia non è primariamente questione di tabernacoli, di incensi e di baldacchini, ma è segno di una vita spezzata e versata per amore, perché ciò che salva non è la liturgia rituale, ma la liturgia della vita (Cfr. Rom. 12).

Il rischio di un'eucarestia adorata, ma non condivisa è che potrebbe far nascere in noi una fede che ci induce a vivere in un mondo ideale, a vivere nello spazio dell'*immunitas*: ci si può illudere di essere senza contraddizioni, nutrendo così un'immagine falsa di sé. È invece la vita concreta e la condivisione con la comunità che mi obbliga al confronto, a vedere le contraddizioni mie e altrui e ad uscire dalle mie false sicurezze. La vita comune e la compromissione con gli altri è certamente faticosa, abitata da dolorose verità e da grandi tentazioni: la conoscenza dei propri limiti e la constatazione che ciascuno di noi sa fare bene molte meno cose di quante pensava; la tentazione di imputare agli altri le cause dei nostri mali; la concorrenza e la competitività, il giudizio sull'altro. Proprio la vita insieme smaschera le nostre ambiguità. Questo è però possibile nella misura in cui si sceglie di comprometterci con l'altro, diversamente si può persino trascorrere un'intera esistenza sotto lo stesso tetto senza mai incontrare gli altri e senza farsi incontrare. La comunità nasce dalla scelta di coinvolgersi.

don Ivo

## Uno sguardo in avanti

### **Cronache dal Consiglio Pastorale di san Pio X del 20 giugno 2019**

Ci siamo salutati così, giovedì scorso, tra noi membri del Consiglio pastorale di san Pio X, provando a gettare uno sguardo in avanti al nuovo anno pastorale, prima di condividere una cena insieme sotto la tenda, servendoci dei tavoli che i bambini del centro estivo utilizzano in queste settimane quando trascorrono le giornate a san Pio. Abbiamo condiviso l'idea che per il prossimo anno ci sia tra di noi uno che "tiene la trama del racconto" di quanto accade man mano in parrocchia, riprendendo l'esperienza proposta da Maria nell'ultimo consiglio, che ha raccolto tutti gli eventi salienti dell'anno 2018/2019. Questa pratica della "trama" ci è sembrata generativa, perché ci aiuta a ridare significato a quello che viviamo, sottraendolo dal caos, dalla distrazione e dall'oblio

(Continua a pagina 2)

*(Continua da pagina 1)*

a cui è soggetta ogni nostra esperienza a causa della fretta del nostro vivere. Maria e Carmela saranno le donne che tesseranno la trama della vita della comunità per il prossimo anno pastorale. Abbiamo poi condiviso l'idea che nel nuovo anno pastorale ci siano tra noi delle "conversazioni" su grandi temi di attualità, che sfidano la nostra fede cristiana, per vivere un cristianesimo che impari ad abitare la storia. Pensiamo che si possa in parrocchia parlare di argomenti che riguardano la nostra vita, che riguardano tante criticità culturali e sociali che necessitano di riflessioni... senza paura di avere un pensiero diverso, senza la paura di dividerci, di scoprire che non facciamo lo stesso discernimento. Tante le questioni sulle quali capire, interrogarci, discernere: ambiente, omosessualità, dialogo con l'Islam, muri che vengono costruiti, migranti...

Si fanno alcune proposte:

- partecipare allo spettacolo "Il Muro", che dovrebbe tornare a Modena e poi riflettere sui muri di oggi;
- accogliere lo spettacolo sull'amicizia tra il Vescovo di Orano e Mohammed per avviare una riflessione sul rapporto islam e cristianesimo.

Potremmo dare inizio, a settembre, al nostro cammino con una riflessione su "Un cristianesimo che abita la storia", magari animato dal prof. Giuseppe Savagnone.

Per la festa della parrocchia, abbiamo pensato ad una "festa diffusa" durante il mese di settembre, che potrebbe risultare così articolata:

- una giornata di centro estivo per tutti i bimbi che ora vi partecipano (sono più di 90!), in uno negli ultimi giorni che precedono l'inizio della scuola;
- domenica 15 settembre: vivere la messa con presentazione di sr. Virginia, che abiterà con la nostra comunità di Pastorelle ma che dovrebbe far servizio a san Lazzaro, per poi condividere tutti insieme un aperitivo (anche don Raffaele sarà invitato);
- sabato e domenica 21/22 settembre: il pomeriggio del sabato per bambini piccoli (anche con l'esperienza di "Nati per leggere"); la serata di sabato per giovani e famiglie; la domenica pomeriggio tornei e gnocco & tombola;
- domenica 29 settembre: messa animata in modo "rinnovato", poi pranzo ad iscrizione e nel pomeriggio racconti della trama della nostra vita di comunità e dell'esperienza che don Ivo affronterà a Terrasini (PA) alla settimana nazionale dell'Iniziazione Cristiana (promossa dalla CEI), in cui verrà presentato il racconto di quanto sperimentiamo noi a san Pio X ormai da 10 anni.

Durante la cena, don Marco ha raccontato come sta andando il Centro estivo, sia per i bambini delle elementari (al mattino) sia per i

*(Continua a pagina 3)*

## **Un solo pane o l'unico pane?**

### **Il racconto della veglia della sagra**

**V**enerdì 7 giugno, come primo atto della sagra di San Lazzaro, abbiamo condiviso un momento di veglia aperto a tutta la comunità. La Veglia ha proposto una meditazione sul vangelo di Mc 8, 14-21. I discepoli sono in barca con Gesù, ma discutono tra loro perché si sono dimenticati di prendere il pane per il viaggio; hanno un solo pane, che è una quantità insignificante. Gesù prende spunto dal pane e si mette a insegnare circa il lievito dei farisei e di Erode (la salvezza si merita; la salvezza sta nel potere. Due lieviti che corrompono la vita, anziché formare pane che nutre). Ma tra Gesù e i discepoli c'è incomunicabilità: loro hanno un problema concreto, mentre Gesù sembra funzionare solo su un piano spirituale.

C'è una cosa curiosa: subito prima di questo spostamento in barca, Gesù ha moltiplicato per la folla sette pani e pochi pesciolini con cui ha sfamato quattromila persone e ne sono avanzate sette sporte piene. Se i discepoli ci pensassero, non sarebbero preoccupati di avere un solo pane. Ma i discepoli sembrano non ricordarsene. C'è di più: hanno con loro un solo pane, ma anche l'unico pane che veramente conta (cioè Gesù); anche di questo però sembrano non avere consapevolezza.

Questo vangelo, con le considerazioni e le attualizzazioni che si possono fare, è stato proposto in un testo recitativo, fatto di due

*(Continua a pagina 3)*

*(Continua da pagina 2)*

ragazzi delle medie (al pomeriggio). Siamo grati agli animatori adolescenti per il loro lavoro davvero molto responsabile e ai molti genitori che con il proprio impegno rendono possibile questa esperienza educativa .

*I membri del CPP di san Pio X*

## Ben oltre i numeri ...

**S**peso nelle parrocchie la sagra viene valutata in base ai numeri: quanti incassi sono stati fatti, quante persone hanno partecipato a questo o a quello, quanti biglietti della lotteria sono andati via ... Se dobbiamo limitarci ai numeri, possiamo dire che la nostra sagra è andata bene, anzi, che è stata un successo. Il venerdì sera sono venute molte persone alla grigliata, il sabato sera c'è stato addirittura un fiume di gente, la domenica al pranzo condiviso per il 35° anniversario del Modena 5 il tendone era stipato di persone. Questo dal punto di vista dei numeri. Io credo però che la cosa più bella sia stato respirare un'aria di famiglia: chi è venuto ha potuto passare del tempo a chiacchierare con altri, ad ascoltare musica, a passeggiare per il prato o per gli stand. Rispetto agli anni scorsi i ragazzi hanno preparato meno cose, perché l'obiettivo era proprio costruire un contesto in cui poter stare bene insieme senza correre troppo. C'è stata anche qualche mamma del catechismo che ha scelto di fare un piccolo laboratorio di giochi per i più piccoli, mettendo in comune la propria competenza ... Sono tutti segni che indicano la direzione in cui dobbiamo camminare come comunità: non tanto preoccuparci di fare fare fare, ma costruire spazi in cui stare bene, spazi di dialogo senza l'ansia di dover scappare via come ci succede tutti i giorni, spazi di incontro gratuito in cui ognuno può dare qualcosa perché nessuno è solo spettatore.

Se avremo questa cura per noi e per le nostre relazioni, potremo scoprire che il clima bello della sagra non è qualcosa di limitato al secondo week-end di giugno, ma un'atmosfera costante che accompagna i nostri progetti e testimonia al mondo che siamo discepoli del Signore. In fondo, è anche ciò che Gesù dice ai suoi amici prima di lasciarli: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri".

*don Raffaele*

*(Continua da pagina 2)*

monologhi, il primo centrato sulle mancanze: c'è un solo pane, quando ce ne dovevano essere molti, manca sempre un sacco di cose...; il secondo centrato sull'unico pane, cioè su ciò che conta, che è essenziale e che non può mancare nella vita di ciascuno come nella vita della comunità. In ciascuno dei due momenti è stato chiesto ai presenti di pensare prima a cosa può essere mancato in comunità in questo anno, poi a cosa è da considerarsi essenziale, cioè se e come le cose che facciamo parlano di Gesù. Mentre con queste modalità si dipanava il testo, si è voluto porre, a rinforzo, un segno: una pagnotta grande, composta di una dozzina di segmenti, è stata portata all'altare. Poi, undici persone (rappresentative di vari gruppi) sono venute all'altare, una dopo l'altra, recando un cestino. Lasciato il cestino sull'altare, si sono allineate ai piedi del presbiterio davanti all'assemblea.

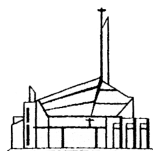
A questo punto il narratore, all'ambone, ha preso a ricordare date e avvenimenti importanti che la nostra comunità ha vissuto in questo anno pastorale; ad ogni ricordo uno degli 11 personaggi andava all'altare, staccava un pezzo dalla pagnotta, lo riponeva nella cesta e andava a prendere posto nelle file tra i banchi. Il ricordo si fa pane: ricordare le cose belle della comunità ci dà vita e ci aiuta a guardare avanti. Se manca il ricordo, le cose scivolano via senza lasciare traccia e rimane un qualcosa di amorfo che deprime. Ricordare le cose è dare lode a Dio che opera attraverso di noi; è riconoscere la sua presenza. Ogni ricordo è un pezzettino di pane, ma unica è la pagnotta, perché unico è il Signore e unica la Comunità. Undici persone e dodici pezzi: il dodicesimo pezzo è il ricordo che ciascuno porta davanti al Signore con gratitudine. A questo punto la Comunità si è espressa con tre formule di ringraziamento (sul versante dell'unico pane) e con tre richieste di perdono (sul versante del solo pane). Al termine, il pane (accresciuto di altro pane) è stato distribuito all'uscita come segno di unità nella diversificazione delle nostre storie, attitudini, funzioni, servizi; membra dell'unica comunità. Ciascuno, con le proprie peculiarità, è capace di dire una parola vera su Gesù .

*Carlo*

*S. Pio X*



*Avvisi*



*s. Lazzaro*

*Avvisi*

**Sabato 22 giugno**

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa

**Domenica 23 giugno: Solennità del Corpus Domini**

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 17.00 Battesimi

ore 18.00 Adorazione e Vespri

**Martedì 25 giugno**

ore 20.00 Lectio divina dei giovani

**Sabato 29 giugno**

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco (sarà poi sospesa per il mese di luglio)

ore 19.00 S. Messa

**Domenica 30 giugno**

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 18.30 Rosario

**Domenica 23 giugno**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

**Lunedì 24 giugno – Natività di S. Giovanni Battista**

Ore 19.00: messa feriale animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole

**Martedì 25 giugno**

Ore 19.00: messa feriale con preghiera per i malati della comunità

**Mercoledì 26 – venerdì 28 giugno**

Ore 19.00: messa feriale

**Sabato 29 Giugno – Solennità dei Santi Pietro e Paolo**

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa in Chiesa grande

**Domenica 30 giugno**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

**E per l'ultima volta ... ancora torte per il Centro estivo a san Pio X!**

Anche per lunedì prossimo, 24 giugno, aspettiamo le vostre torte per la merenda del giorno successivo. Un grazie di cuore a tutti da parte dei bambini, delle loro famiglie e dei volontari del Centro estivo.

**Un grande grazie dal Greslj**

Quando ci si diverte il tempo vola! E infatti il Greslj è già finito. Anche quest'anno la nostra esperienza di Centro Estivo ci ha regalato tante cose: nuovi bambini che hanno scelto di stare con noi; animatori che hanno provato per la prima volta cosa significa intrattenere i bambini ... insomma, autentici momenti di vita comune in cui abbiamo pregato, giocato, mangiato, recitato, colorato e tanto altro ancora. Vogliamo ringraziare soprattutto i genitori che ci hanno affidato i loro figli, ma anche gli animatori che hanno dedicato il loro tempo, con la speranza che questa esperienza di comunità resti a tutti nel cuore!

*Le coordinatrici del Greslj*

